

LA MAPPA DELLA COMUNITA' DI RAGGIOLO

APPUNTI SUL LAVORO SVOLTO

L'avvio del progetto

L'Ente promotore del progetto della mappa di comunità è stata la Comunità Montana del Casentino in accordo con l'Amministrazione Comunale di Ortignano Raggiolo e l'associazione "La Brigata di Raggiolo". L'occasione concreta dell'avvio della proposta è stata offerta dal bando sui Circoli di studio promosso dalla Provincia di Arezzo, un bando che eroga piccoli finanziamenti per approfondimenti gestiti da un gruppo di interesse. È stata fatta una riunione preliminare per verificare l'interesse della popolazione e in seguito è stata spedita una lettera di invito a tutti i residenti del paese. La prima occasione di conoscenza delle mappe di comunità ci è stata offerta dal workshop organizzato dal Laboratorio Ecomusei della Regione Piemonte in Valle Stura nel maggio 2002. Ulteriori approfondimenti sono poi avvenuti nell'ambito dell'Incontro Nazionale degli Ecomusei svoltosi a Biella nell'ottobre 2003, nella sessione appositamente dedicata alle mappe di comunità.

Perché abbiamo scelto di realizzare una mappa

Sono stati diversi i motivi che ci hanno portato a sperimentare il progetto di comunità. Innanzitutto ci interessava conoscere e approfondire la percezione che gli abitanti hanno del proprio contesto di vita, se si muovono in un territorio a loro vicino o se i legami con i luoghi si stanno sfilacciando. Poi volevamo adottare uno strumento che fosse al contempo un "esercizio di partecipazione" e che potesse produrre un risultato concreto per la comunità, visibile e tangibile, oltreché utile. Non da ultimo ci era sembrata stimolante la possibilità di confrontarsi con altri contesti condividendo con loro strumenti e modalità di lavoro.

Il gruppo di lavoro

Abbiamo inviato una lettera d'invito per il primo incontro, sottolineando che la partecipazione era aperta a tutti. Dal primo incontro in poi, in cui si sono spiegate le motivazioni del progetto e le modalità di lavoro, il gruppo di lavoro si è formato abbastanza spontaneamente, attraverso il passaparola. Il numero medio dei partecipanti è stato di circa 15 persone, abbastanza alto se si pensa che sono un'ottantina i residenti del paese nel periodo invernale. Nel periodo estivo, quando il paese di Raggiolo accresce il numero dei suoi abitanti grazie ai Raggiolatti di ritorno per le vacanze e ai turisti, sono state raggiunte anche punte significative di 30-40 persone. Il coordinamento del progetto della mappa, dei suoi principali passaggi per la costruzione del gruppo di lavoro, è stato affidato ad Andrea Rossi responsabile dell'Ecomuseo del Casentino, in collaborazione con "La Brigata di Raggiolo" che ha appoggiato l'iniziativa sin dal suo nascere. Al percorso ha partecipato, in qualità di consulente e osservatore, Donatella Murtas dell'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite di Cortemilia (Cuneo). I contatti sono avvenuti nelle fasi di impostazione del lavoro e sono proseguiti con alcuni momenti di confronto nell'estate del 2004. Il luogo in cui si sono svolti gli incontri è stato la "Sala dei Corsi". Si tratta di uno spazio di aggregazione nel centro del paese gestito dall'associazione "La Brigata di Raggiolo", direttamente coinvolta nelle attività dell'ecomuseo. "La Sala dei Corsi", oltre ad ospitare riunioni, piccoli convegni ed esposizioni temporanee, è anche dotata di una postazione internet e di un televisore ad uso degli abitanti e dei visitatori dell'ecomuseo.

Organizzazione del progetto: modalità, tempi, costi

I primi incontri del gruppo di lavoro sono avvenuti all'inizio del 2004 e l'attività si è protratta fino all'estate del 2005, momento in cui la mappa è stata presentata alla comunità. La frequenza degli incontri è stata variabile. Nelle prime fasi gli appuntamenti avvenivano circa ogni 15 giorni, poi gli incontri si sono diradati anche in funzione della diversità delle varie fasi di realizzazione che possono essere sinteticamente riassunte secondo lo schema seguente:

- creazione del gruppo di interesse nell'ambito del Circolo di studio "I luoghi ritrovati" (inizio 2004)
- spedizione della lettera agli abitanti con invito e illustrazione del progetto

- avvio delle riunioni con esplicitazione dei contenuti e delle finalità
- utilizzo quadro di unione catastale per mappare notizie e luoghi e definire i “confini” della ricerca
- raccolta di notizie sotto forma di confronti collettivi
- realizzazione di disegni attraverso il coinvolgimento di alcuni giovani del paese
- raccolta del materiale iconografico
- in parallelo: disegno della base con riferimenti principali partendo dalla cartografia ufficiale
- acquisizione elettronica della base e delle immagini
- composizione del quadro di unione delle notizie raccolte
- presentazione della prima bozza (*estate 2004*)
- nuovi incontri per correzioni e rettifiche (*settembre-novembre 2004*)
- raccolta di ulteriore materiale iconografico e successivi confronti diretti con particolari “portatori d’interesse”
- stampa e presentazione della versione definitiva (*agosto 2005*)
- realizzazione del cantiere della Diavolina con ripulitura del sentiero e recupero della sorgente.

La costruzione dei contenuti della mappa ha richiesto tempo e particolare attenzione. Errori, fraintendimenti o semplici inesattezze non sono ammesse da chi disegna il proprio ambiente di vita. L’entusiasmo dei primi incontri gradualmente si è affievolito con l’andare del tempo e quindi si è dovuto ricorrere anche ad incontri *ad personam* per la raccolta di alcune notizie. In questo modo, tuttavia, per alcuni contenuti è venuto meno il “patteggiamento” ed il confronto delle informazioni che rappresenta invece una componente importante. La realizzazione vera e propria della mappa ha richiesto diversi mesi. È stato scelto di operare attraverso la collaborazione di un grafico, particolarmente disponibile, che sotto le indicazioni del coordinatore ha costruito un primo quadro di riferimento su base elettronica, composto acquisendo i vari materiali raccolti. Questa bozza di lavoro si è via via arricchita con le informazioni e le integrazioni che emergevano da incontri e confronti con i partecipanti, tra cui anche – sorpresa positiva – alcuni giovani che hanno contribuito direttamente realizzando alcuni disegni. Va detto comunque che alla mappa hanno partecipato soprattutto anziani, che costituiscono buona parte della popolazione residente di Raggiolo. Per questo motivo la mappa ha assunto per lo più una connotazione “virata” al passato. I costi vivi dell’intera operazione sono stati assolutamente contenuti: circa 1.500 euro, di cui buona parte provenienti dalla Provincia nell’ambito del Circolo di studio. I costi della stampa sono stati integrati dalla Comunità Montana, così come il lavoro del coordinatore. Le copie delle mappe sono state invece consegnate alla “Brigata di Raggiolo” che le ha messe in vendita al pubblico. C’è stato un apprezzamento collettivo per il lavoro svolto, ad iniziare da chi ha fattivamente collaborato, dagli abitanti a cui si sono successivamente aggiunte persone di altre strutture dell’ecomuseo e colleghi.

Aspettative e ricadute

Le aspettative dei partecipanti al percorso, per lo più anziani, sono state sin dall’inizio principalmente autocelebrative. Da questo punto di vista si può dire che la mappa abbia pienamente risposto a tale obiettivo. Una ricaduta interessante, concreta, è stata l’attivazione di un cantiere di recupero di una delle emergenze locali evidenziate dalla mappa: la Fonte della Diavolina. Il cantiere è stato gestito dall’associazione “La Brigata di Raggiolo”. In questo modo la mappa ha evidenziato anche la sua capacità di stimolare interessi e focalizzare attenzioni per la salvaguardia di “frammenti di identità”. Altri interventi sono in fase di programmazione. Si sta sviluppando l’idea di poter utilizzare la mappa come una sorta di “quadro di unione” delle specificità locali, un “piano disegnato” di programmazione delle attività di tipo pluriennale da cui procedere per interventi di valorizzazione, recupero e conoscenza del patrimonio locale.

Per ulteriori informazioni:

Comunità Montana del Casentino Servizio CRED – Centro Servizi Rete Ecomuseale
via Roma 203 Ponte a Poppi (Arezzo) - tel. 0575 507272-75 ecomuseo@casentino.toscana.it

Ecomuseo della Castagna – Comune di Ortignano Raggiolo - tel. 0575 539214

La Brigata di Raggiolo - tel. 0575 514147